

# L'opera delle Istituzioni torinesi e dei Comitati temporanei per la guerra

L'opera diretta del Comune fu, oltre che dal Clero e dagli Enti da esso ispirati, integrata da numerose iniziative cittadine.

Tutti gli Istituti e le Associazioni preesistenti alla guerra, diedero, come già si è detto, con larghezza e con generosità il loro concorso e numerosi Enti, largamente dotati dalle contribuzioni della cittadinanza e dal sussidio di altri, sorsero appositamente per sopperire alle più specifiche necessità create dalla guerra.

Non è certo possibile, per varie ragioni, dare di tutte queste attività sussidiarie una completa enumerazione ed un esauriente resoconto. Molte di esse hanno operato all'infuori dell'orbita del Comune, di parecchie non risiedono più in Torino gli organizzatori e non è stato possibile raccogliere elementi, di altre, per la loro poca importanza o per lo speciale ambiente in cui operavano, non si ebbe neppure notizia.

Ad ogni modo, i dati che seguono, anche se incompleti, bastano nel loro complesso a dimostrare che nessuna forma di resistenza fu trascurata dalla vigile e generosa beneficenza torinese ed a delineare un quadro adeguato dell'adesione data dalla cittadinanza, attraverso alle sue più significative e maggiori organizzazioni, al grande sforzo comune per la vittoria e per la grandezza d'Italia.

## Comitato Torinese di preparazione

Si costituì fin dal febbraio 1915 e si riordinò dopo la dichiarazione di guerra, il 2 luglio successivo.

Nel primo periodo, prevedendosi che la mobilitazione avrebbe sottratto alle attività civili molte forze, il Comitato si adoperò per assicurare la continuità dei pubblici servizi, chiamando a raccolta i cittadini disposti a compiere le mansioni di cui sorgesse necessità; suscitò le opere delle minestre gratuite per le famiglie dei soldati, delle cucine economiche, dei pranzi di guerra, degli Ospizi e Colonie per i bambini, delle stanze per la loro assistenza, dei laboratori e distributori di lavoro per confezione biancheria alle donne disoccupate; istituì corsi teorico-pratici per infermiere e pensò alla raccolta di materiali per gli ospedali; provvide alla difesa sussidiaria con la fondazione del Battaglione volontari subalpini e con l'incremento dato al Corpo dei giovani esploratori; formò una Commissione diretta ad assicurare la continuazione dei lavori agricoli durante la guerra; assecondò la creazione di posti di ristoro e di uffici di informazione alle stazioni ferroviarie; iniziò la propaganda diretta ad elevare lo spirito pubblico.

Il nuovo Comitato, costituitosi dopo la dichiarazione di guerra, continuò l'opera già bene avviata, sviluppando specialmente l'azione diretta agli intenti della guerra; invio di doni e raccolta di indumenti per i soldati al fronte (Sede territoriale dell'Ufficio doni ai combattenti); raccolta di rottami metallici per le necessità dell'Esercito; vigilanza interna, coadiuvando le pubbliche autorità nella lotta contro i propagatori di notizie allarmiste, lo spionaggio ed il con-